Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"LUIGI CHINAGLIA"
- MONTAGNANA -

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015



ISTITUTO COMPRENSIVO *"LUIGI CHINAGLIA"* DI MONTAGNANA VIALE SPALATO, 1 – 35044 MONTAGNANA
☎ 0429/81411- 🖷 0429/82700 - C.F. 82006130288
e-mail: pdic87800e@istruzione.it – Sito Web: www.icmontagnana.edu.it

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***06/11/2024*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***5255 - IV.*** *del* ***19/09/2024*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***20/11/2024*** *con delibera n. 69*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



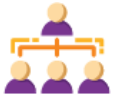
Le scelte strategiche

3 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

13 Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità



Organizzazione

24 Scelte organizzative

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Le scuole che costituiscono l'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana, appartengono ai Comuni di Montagnana e Urbana: l'utenza proviene quasi totalmente da essi. Il territorio che comprende i due Comuni si estende per circa Kmq. 62,02. Si sviluppa nella parte sud-occidentale della provincia, confinando con i comuni di Casale di Scodosia, Borgo Veneto, Noventa Vicentina (Vicenza), e Bevilacqua (Verona). Dista circa 51 chilometri dalla città di Padova. Borghi antichi, abitazioni sparse e nuovi quartieri dislocati in questo vasto territorio ne costituiscono il tessuto abitativo che si presenta assai vario e frammentato. Le frazioni dei Comuni sono: Borgo San Zeno, Borgo San Marco, Borgo Frassine, San Salvaro. Attualmente le scuole sono concentrate su due comuni e tre frazioni: Montagnana, Borgo San Zeno, Borgo San Marco, Urbana, San Salvaro e presentano tipologie organizzative diverse (tempo pieno, tempo prolungato e tempo normale). L'Istituto comprende tre scuole dell'infanzia, quattro scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado. A Montagnana si trovano altre scuole: dell'infanzia parificate, primarie e secondarie di primo e secondo grado statali. Data l'estensione del territorio e la concentrazione delle scuole, gran parte dell'utenza è costretta a spostarsi per frequentarle. Funziona, pertanto, un servizio di trasporto scolastico organizzato dalle due Amministrazioni Comunali. Gli abitanti dei due Comuni sono circa 11.500. In questa realtà la scuola si propone come principale agenzia formativa ed educativa per rispondere al bisogno di crescita personale e sociale degli alunni in collaborazione con le famiglie. Partecipa alle numerose iniziative culturali atte a promuovere la crescita del territorio e favorisce, per quanto possibile, la partecipazione di alunni e famiglie. L'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana viene costituito il 1° settembre 2004, così come richiesto dal d.P.R. n. 275/1999, Regolamento dell'Autonomia Scolastica. L'analisi delle attività che l'Istituto svolge mette in luce un insieme composito di soggetti che, a vario titolo, direttamente o indirettamente, in quelle attività sono coinvolti. Il quadro degli stakeholder (letteralmente "le parti interessate") può essere articolato secondo un criterio di "vicinanza" e di "tipologia": interlocutori interni ed esterni, e tra questi ultimi gli interlocutori istituzionali, sociali, culturali e le famiglie.

APPROFONDIMENTO

Nella scuola secondaria di primo grado "Luigi Chinaglia" di Montagnana, ai sensi del D.M. n. 201/1999 e del Decreto n. 176 del 1 luglio 2022, c'è il percorso musicale, il quale prevede l'ampliamento dell'insegnamento musicale attraverso l'apprendimento della pratica strumentale e della teoria musicale. Gli strumenti musicali previsti sono:

- chitarra;

- pianoforte;

- violino;

- flauto traverso.

Dall'Anno Scolastico 2018/2019 sono stati proposti altri 3 indirizzi:

1. indirizzo linguistico con tre lingue straniere: inglese, francese e spagnolo con n. 30 ore curricolari + n. 2 ore settimanali extracurricolari (tale indirizzo viene attivato solo se si dispongono di almeno n. 18 iscrizioni effettive);

2. indirizzo scientifico-informatico-tecnologico con n. 36 ore settimanali;

3. indirizzo sportivo con n. 30 ore curricolari + n. 2 ore settimanali extracurricolari (tale indirizzo viene attivato solo se si dispongono di almeno n. 18 iscrizioni effettive).

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La definizione di ***Mission*** rappresenta un'azione strategica importante per lo sviluppo organizzativo nella Scuola dell'Autonomia, essa tuttavia acquista maggior significato se inserita in un più vasto repertorio di azioni rivolte al miglioramento continuo. Prerogativa dell'intero percorso è l'attivo coinvolgimento del personale docente e di tutte le parti interessate della scuola. La ***Mission*** risponde al perché un'organizzazione esiste. In essa sono sintetizzate le scelte strategiche che definiscono il ruolo dell'organizzazione stessa nei confronti dell'ambiente in cui opera. Delimita il quadro nell'ambito del quale l'Istituto sviluppa la propria Offerta Formativa. L'I.C. "Luigi Chinaglia" di Montagnana, oltre a rispondere al proprio mandato istituzionale che consiste nell'istruire, educare e formare i propri discenti, ambisce, soprattutto, a rendere operativo quanto affermava Don Lorenzo Milani: "(...) una classe (o una scuola) è una unità fatta di differenze, dove Marco non è la ventesima parte di una classe di venti alunni (non può essere omologabile), ma è Marco con la sua storia, la sua unicità, la sua famiglia, i suoi problemi, i suoi sa fare, che sono suoi e inconfondibili".
Nell'argomentare il suo pensiero potremmo affermare che il concetto di giustizia, a scuola come nella vita sociale, non consiste nel dare a tutti le stesse cose, ma nel dare ad ognuno quello di cui ha effettivamente bisogno. La ***Vision*** rappresenta un presupposto quando un Istituto scolastico intende dotarsi di obiettivi operativi, coerenti e condivisi. I componenti del personale spesso scoprono divergenze d'opinione sull'indirizzo da seguire ed è in questa situazione che il processo di formulazione della ***Vision*** aiuta a:

- creare un punto di riferimento per i futuri obiettivi e le future azioni;

- ottenere il coinvolgimento e l'impegno da parte di tutti gli appartenenti all'Istituto in relazione al compito da svolgere;

- superare le divergenze d'opinione in merito all'indirizzo e unire le forze del gruppo attorno ad una ***Vision*** comune.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7, LEGGE N. 107/2015)

ASPETTI GENERALI

In ottemperanza al comma 7 della Legge n. 107/2015, si tiene conto che: "Le istituzioni scolastiche,

nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'Offerta Formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico -finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e dell'attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

p) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

q) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

r) definizione di un sistema di orientamento".

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione il 18 dicembre 2014;

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

13) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

14) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle

famiglie e dei mediatori culturali;

15) definizione di un sistema di orientamento.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

- Preparare sempre prima la lezione ed i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la gestione dei tempi della lezione, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, e adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adattamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.

- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo ed accertamento dei prerequisiti di conoscenza ed abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti).

- **Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente ed attivamente gli studenti** in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare i propri bisogni educativi (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare, ...). A questo proposito, si ricordano le principali azioni indicate dalla ricerca e già note ai docenti: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo, "flipped classroom" o classe rovesciata, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetti, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà, ...).

- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa: il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito va evitato a favore di un giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Ci si deve adoperare per incoraggiare i nostri bambini ed i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia

non circoscritti ad un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato ed al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di B.E.S.), è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito, si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è data dal progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno. Alcune valutazioni sull'utenza ("la famiglia non lo segue, lo studente non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato, ...") non possono essere riconosciute come valide e uniche giustificazioni all'insuccesso scolastico degli alunni.

- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente ed attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme. Gli strumenti multimediali presenti vanno adoperati; gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, ...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Pur tenuto conto del numero di alunni per classe, è evidente che la lezione tradizionale, effettuata in aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre ad essere poco coinvolgente, esprime una tipologia di approccio didattico che va assolutamente superata poiché lascia immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

- In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che l'Ufficio del Dirigente, se allertato, attiverà regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento; considerato che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti, che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Si rifletta sul fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati, al contrario, molto spesso, si ottengono migliori risultati con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito, si rammenta a tutti la necessità di concordare e condividere linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative unitarie da applicare sistematicamente, con coerenza e costanza, all'interno della classe di riferimento.

- Riflettere sulle situazioni emerse e osservate durante il lavoro, registrare le criticità, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

- Progettare per unità di competenza: le norme esistenti e le recenti trasformazioni ordinamentali, hanno messo a disposizione delle scuole un'architettura chiara ed articolata delle competenze da promuovere in vista dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, oltre ad indicare come queste possano declinarsi nei vari ordini e gradi scolastici mediante la costruzione di un curricolo unitario e progressivo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado. Il capovolgimento del processo di istruzione, mediante il passaggio dalla «cultura del programma» alla «cultura del curricolo», richiede una modifica del sistema di produzione della conoscenza. È ormai necessario da un lato costruire curricoli capaci di sviluppare competenze importanti per tutti, tali da consentire l'accesso a molteplici fonti del sapere, a reti di conoscenza che si collocano sia dentro che fuori la scuola, mentre dall'altro appare necessario prevedere percorsi di apprendimento diversificati in base alle potenzialità ed alle capacità degli alunni. Occorre finalizzare il sapere disciplinandolo al raggiungimento di apposite competenze realmente certificabili.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

1. Così come previsto dalla normativa vigente, l'I.C. si è dotato di un proprio regolamento che provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, ed enuclea le modalità applicative della disciplina regolante la materia secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e SS.MM.II.

2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

3. La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

4. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto educativo di Corresponsabilità ed i regolamenti approvati dalle Istituzioni Scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

5. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere ***coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'Offerta Formativa***, definito dalle Istituzioni Scolastiche, ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

6. Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare ***omogeneità, equità e trasparenza della valutazione***, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'Offerta Formativa.

7. Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado ***la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno***, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire i passaggi tra i diversi percorsi scolastici.

8. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

9. La valutazione nel primo ciclo dell'istruzione è effettuata secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e successive modificazioni, nonché dalle disposizioni del presente regolamento.

10. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: PRIMARIA E SECONDARIA

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è un'attività collegialmente svolta dai docenti contitolari della classe, ovvero dal Consiglio di Classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato. Partecipano alla valutazione solo degli alunni che si avvalgono dei relativi insegnamenti i docenti che:

- svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni (es. docenti di strumento musicale);

- sono incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica e di attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica (in questi casi la valutazione è resa con una nota distinta che descrive con giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti).

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'Anno Scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente (con un unico voto).

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o gruppi di alunni degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (es. docente che svolge attività laboratoriali pomeridiane di ampliamento curricolare produce una relazione sugli elementi funzionali all'espressione della valutazione, ma non partecipa allo scrutinio).

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Legge 1° ottobre 2024, n. 150 riguarda la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Sta scritto, infatti, che a decorrere dall'Anno Scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di Educazione Civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'Istruzione e del Merito. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

Disposizioni comuni da introdurre con regolamento nel quadro delle disposizioni normative sopra ricordate riguardano:

- modifiche al d.P.R. n. 249/1998, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che:

1) l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare;

2) l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento di attività

di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate.

La Commissione Valutazione, riunitasi in data 20 novembre 2024, ha stabilito di non modificare nulla per il primo quadrimestre e di procedere con l'inserimento della valutazione, come da O.M. n. 172/2020. Si attende l'emanazione definitiva e ufficiale per definire chiaramente come procedere per il secondo quadrimestre.

Intanto, i giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

a) In via di prima acquisizione

b) Base

c) Intermedio

d) Avanzato.

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati:

POKER D'INDIRIZZI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ***"LUIGI CHINAGLIA"*** DI MONTAGNANA

Nella scuola secondaria di primo grado “Luigi Chinaglia” di Montagnana c’è il percorso musicale, ai sensi del D.M. n. 201/1999 e del Decreto n. 176 del 1 luglio 2022, che prevedono un approccio educativo incentrato sull’incontro tra conoscenza, tecnica ed espressione creativa.

Gli strumenti musicali a disposizione sono:

- chitarra,
- flauto traverso,
- pianoforte
- violino.

Dall’Anno Scolastico 2018/2019, sono stati proposti altri tre indirizzi di studio, tutt'ora vigenti:

1- indirizzo linguistico con tre lingue straniere: inglese, francese e spagnolo (30 + 2 ore settimanali extracurricolari);

2 - indirizzo scientifico - informaticotecnologico con 36 ore settimanali (tempo prolungato);

3 - indirizzo sportivo (30 + 2 ore settimanali extracurricolari). Tale indirizzo prevede un percorso di studio triennale ad indirizzo sportivo, per diffondere la conoscenza e la pratica di sport anche minori da parte degli studenti della scuola secondaria di primo grado, quale opportunità di crescita personale, socializzazione ed integrazione. L'attuazione di un corso a indirizzo sportivo consolida, inoltre, la sinergia della scuola con le associazioni sportive del territorio nella promozione di diverse discipline sportive e l'intervento di esperti nella classe per far conoscere regole e modalità dei diversi giochi sportivi.

Obiettivi formativi e competenze attese:

L'attivazione degli indirizzi di studio trova le seguenti motivazioni: la problematica dell'orientamento è sempre stata presente nella scuola secondaria di primo grado fin dalla sua nascita. Infatti, nell'art. 1 della legge n. 1859/1962 (che istituiva quella che allora si chiamava scuola media unica) si legge che "la scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Con i Programmi del 1979 l'orientamento costituisce uno dei quattro principi fondamentali della scuola media: scuola della formazione dell'uomo e del cittadino, scuola che colloca nel mondo, scuola orientativa, scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria. La legge di Riforma del sistema di istruzione e di formazione (legge n. 53/2003) sottolinea il ruolo determinante dell'orientamento che costituisce l'azione strategica che accompagna la persona in ogni fase della vita scolastica e di inserimento sociale e riconduce al progetto personale le molteplici opportunità di apprendimento e di formazione. Saper orientare significa aiutare i giovani a scegliere, ossia a sapersi porre consapevolmente di fronte alla realtà e saper selezionare in modo più autentico i propri interessi, nella piena conoscenza di valori di partecipazione e di responsabilità. La scuola aiuta a distinguere quello che è semplicemente interessante da quello che è davvero rilevante. E questo lo può fare solamente sfruttando esperienze significative, aiutando l'incontro tra la mente e ridisegnando la mappa dei saperi orientandoli sui bisogni formativi delle nuove generazioni.

L'indirizzo linguistico e sportivo si attivano solamente in presenza di almeno n. 18 adesioni.

All'interno dell'I.C. si attuano varie progettualità:

CONCORSO LETTERARIO "RENATO LORO"

Per iniziativa dell'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana ed in collaborazione con la Giunti Scuola, viene bandito il Concorso Letterario in ricordo del Dirigente Scolastico "Renato Loro", da assegnare ad un'opera inedita di narrativa italiana non tradotta da altra lingua (romanzo o raccolta di racconti), con le caratteristiche e secondo le modalità indicate negli articoli a seguire.

Obiettivi formativi e competenze attese

La finalità del Concorso Letterario "Renato Loro" è quella di stimolare la lettura e la capacità di scrittura nei giovani per valorizzare e sviluppare in loro il talento creativo, tenendo in considerazione quanto esplicitato da diversi scrittori ed autori di narrativa. Il concorso è rivolto alle alunne ed agli alunni, alle studentesse ed agli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado appartenenti all'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Tale progetto d'Istituto prevede la collaborazione con enti e associazioni sportive del territorio, attività natatoria, Cross day, giochi atletici, sport di classe, giornate dello Sport, giochi sportivi.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si propone, inoltre, quanto previsto dall'art. 1, co. 7 lettera g) della legge n. 107/2015: "potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica".

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

In ottemperanza all'art. 1, co. 7 della legge n. 107/2015, l'I.C. si propone di implementare, in particolare, i punti d) ed e) più sotto evidenziati.

Obiettivi formativi e competenze attese

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economicofinanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

SERVIZIO DI ASCOLTO

La “RETE CHE ASCOLTA” è un insieme di scuole del territorio che ha sentito la necessità di organizzarsi, condividendo valori, idee e risorse, in relazione alle attività che riguardano le tematiche del benessere e dell’ascolto a scuola, così che benessere e ascolto diventino reale “esperienza” nella vita delle comunità scolastiche.

L’ASCOLTO non è un contenuto tematico portato nella scuola da esperti esterni, ma un aspetto che influenza significativamente il successo formativo, nell’ambito di una completa dimensione di benessere, e come tale deve costituire elemento caratterizzante l’Offerta Formativa scolastica. Ogni Istituto ha un suo Servizio di Ascolto con un team di operatori e un referente. Il Dirigente Scolastico mette in relazione il Servizio di Ascolto con la Rete.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sostenere le tematiche relative all'ascolto e al benessere nella scuola, con la promozione dei singoli servizi di ascolto (sportello, punto, spazio) nei rispettivi Istituti Scolastici;

- tutelare l'agio nella comunità scolastica;

- pianificare un piano di formazione principalmente per i referenti e per gli operatori sui temi dell'ascolto e affini;

- monitorare il processo intrapreso e valutare i risultati sulla base dei quali ridefinisce gli obiettivi;

- attivare il dialogo anche all'esterno (relazioni con enti del territorio, ASL, Comune, UST Padova) valutando tutte le opportunità a sostegno del percorso di miglioramento.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

All'interno dell'I.C. il tema della sicurezza costituisce un termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute. Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario denominato ***"Informazione e prevenzione"*** comprendente:

a) DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola;

b) FINALITA'.

Obiettivi formativi e competenze attese

1) Promozione della cultura della prevenzione dei rischi;

2) informarsi per prevenire;

3) interiorizzazione del "bene salute" come valore di riferimento nelle scelte di vita.

VIVA SOFIA

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana viene arricchito da un Progetto dal titolo "Viva Sofia!", grazie al contributo offerto dal Lion Club Montagnana Este Host, con la preziosa collaborazione della Croce Rossa Italiana - Comitato Padova Sud.

Obiettivi formativi e competenze attese

Questa importante iniziativa, in tema di sicurezza, prevede due step. Il primo coinvolge gli studenti

delle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado. Il secondo step, invece, è rivolto ai genitori delle scuole dell'Istituto Comprensivo. I temi trattati sono stati i seguenti:

1. Saper effettuare una corretta chiamata di soccorso;

2. La catena della sopravvivenza e l'ABC del soccorso;

3. La sequenza delle manovre nella Rianimazione cardiopolmonare con l'ausilio di vari manichini;

4. La disostruzione.

SCUOLA SENZA ZAINO

L'esperienza Senza Zaino nasce nel 2002 a Lucca per poi diffondersi in Toscana e nelle varie regioni d'Italia, realizzando un'originale iniziativa che collega ad oggi più di 50 istituti che raccolgono più di 80 scuole, dando corpo ad un modello pedagogico condiviso che ha colto tutte le opportunità offerte dal regolamento sull'autonomia (D.P.R. n. 275 del 1999 in particolare gli articoli 6 e 7). I riferimenti teorici per lo più sono quelli della psicologia e della pedagogia classica che SZ ha l'ambizione di voler tradurre in pratica. Troppo spesso le suggestioni dei grandi autori, da Pestalozzi a Rousseau, da Dewey a Freinet e a Cousinet, da Steiner a Montessori, per arrivare a Bruner, Vygotskij, Gardner, Sternberg, tanto per citare solo alcuni riferimenti a cui teniamo, rimangono pochissimo praticati anche se molto declamati: uno degli sforzi di SZ è costituito proprio dal tentativo di passare dalle prediche alle pratiche.

Obiettivi formativi e competenze attese

– Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza;

– l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia;

– in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;

– promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova

qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture(Indicazioni Nazionali, 2012, p.17).

SEZIONE PRIMAVERA

La ***Sezione Primavera*** si rivolge ai bambini dai 2 ai 3 anni, ma la sua organizzazione è pensata esclusivamente in funzione di un gruppo "omogeneo" di bambini, in spazi adeguati, con gruppi ridotti (fino a 12 bambini) con un rafforzamento della presenza degli insegnanti/educatori (in modo da non superare il rapporto 1:10 che è tipico della sezione grandi dei nidi). Decisivo è poi il progetto pedagogico ad hoc, che può essere riassunto nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione. Questo servizio educativo è entrato nell'ordinamento scolastico recentemente, attraverso il Regolamento per il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, recepito dal D.P.R. n. 89/2009. Nel nostro I.C. il servizio è stato attivato il 7 gennaio 2010 dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Donata Degani.

BANCA DELLE RISORSE

Tale progetto è inteso a creare un'azione di coinvolgimento della famiglia nella vita della scuola che vada oltre la partecipazione formale agli incontri e agli organi istituzionali. Ai genitori dell'I.C. si chiede di mettere a disposizione della comunità scolastica le proprie competenze specifiche e professionali, al fine di costruire insieme la scuola di tutti e per tutti: una scuola intesa come comunità educante in cui le persone si possano scambiare prestazioni, abilità e conoscenze.

CONCORSO DIARIO SCOLASTICO

Il Diario Scolastico, arrivato ormai alla sua ennesima edizione, abbina in un unico prodotto editoriale il Diario e il Libretto Scolastico personale dello studente. Viene consegnato gratuitamente a tutti gli alunni dalle prime classi di scuola primaria, alle classi terze di scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi e competenze attese

Tale strumento permette alla scuola di rafforzare il senso di appartenenza "responsabile" degli allievi.

PROGETTO CONTINUITÀ

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo, tanto più quando tale processo si esplicita all'interno di un Istituto Comprensivo. In questo contesto, essa costituisce il filo conduttore

che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico – educativo. Per fare ciò, inoltre, è necessario integrare iniziative e competenze, dei diversi ordini scolastici, al fine di individuare una "traiettoria educativa" che ponga al centro l'idea di un percorso curricolare sull'apprendimento. Alla base della continuità c'è:

- l'esigenza pedagogica e psicologica di garantire il rispetto per il "continuum" della crescita della persona;

- la necessità di garantire al bambino un processo di crescita ed un itinerario didattico – pedagogico unitario, conforme alle esigenze di ogni singolo alunno, adeguato alle caratteristiche proprie dell'età evolutiva

- il bisogno di attuare un percorso che realizzi i processi di apprendimento in maniera graduale, con flessibilità nei contenuti, con strategie educative adeguate ai ritmi individuali e al fine di sollecitare e sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Obiettivi formativi e competenze attese

La continuità educativa investe l'intero sistema formativo di base che va dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Il progetto sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che, talvolta, si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che riconosca la specificità di ogni grado scolastico e la creazione di percorsi d'istituto strutturati e flessibili che ne permettano l'attuazione e la possibilità di inserimento nelle progettazioni didattico – educative redatte all'inizio di ogni Anno Scolastico. Molto importante è la disponibilità e collaborazione dei docenti di tutto l'istituto, i quali concordano, attraverso una specifica commissione, obiettivi cognitivi di passaggio, minimi e standard, comunicano informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo scolastico all'altro, fino ad arrivare alla progettazione di vere e proprie attività ponte che prevedono iniziative ludico-didattiche. Uno dei criteri prioritari è quello di privilegiare le annualità ponte integrando, però, questo criterio con la continuità orizzontale perché l'esperienza progettuale sia patrimonio di tutto l'istituto. I percorsi del progetto prevedono forme di comunicazione continua tra scuole e tra scuole e servizi formativi che operano nell'ambito del territorio. Tra le diverse modalità di concretizzazione, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni tra un ciclo scolastico e l'altro. In secondo luogo, continuità, significa progettare iniziative didattiche congiunte, un esempio concreto è quello dei progetti-ponte che di anno in anno possono trovare una realizzazione diversa, a seconda della progettazione didattica concordata a livello di istituto e/o nell'ambito della progettualità del P.O.F.

ERASMUS+

Erasmus+ è il programma dell'Unione europea nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2021-2027. Gli ambiti menzionati sono fondamentali per favorire lo sviluppo personale e professionale dei cittadini. Un'istruzione e una formazione inclusive e di alta qualità, così come l'apprendimento informale e non formale, forniscono ai giovani e ai partecipanti di tutte le età le qualifiche e le competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società democratica, la comprensione interculturale e proficue transizioni nel mercato del lavoro. Sulla scia del successo riscosso dal programma nel periodo 2014-2020, Erasmus+ intensifica i propri sforzi per offrire maggiori opportunità a un numero più elevato di partecipanti e a una serie più ampia di organizzazioni, puntando sul proprio impatto qualitativo e contribuendo a società più inclusive, coese, verdi e adeguate al mondo digitale. In una società in continuo cambiamento, sempre più mobile, multiculturale e digitale, i cittadini europei devono essere in possesso di conoscenze, abilità e competenze sempre migliori. Trascorrere un periodo in un altro paese per studiare, formarsi e lavorare dovrebbe diventare la norma, e l'opportunità di apprendere altre due lingue oltre alla propria lingua madre dovrebbe essere offerta a tutti. Il programma costituisce una componente fondamentale a sostegno degli obiettivi dello spazio europeo dell'istruzione, del piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027, della strategia dell'Unione europea per la gioventù e del piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2021-2024). Come ha dimostrato la pandemia di COVID-19, l'accesso all'istruzione si sta rivelando più che mai essenziale per garantire una rapida ripresa, promuovendo al contempo le pari opportunità per tutti. In quanto parte del processo di ripresa economica, il programma Erasmus+ offre alla dimensione inclusiva un nuovo orizzonte sostenendo le opportunità di sviluppo personale, socioeducativo e professionale dei cittadini europei e non solo, affinché nessuno sia lasciato indietro.

Il nostro I.C. ha aderito nell'Anno Scolastico 2019/2020 al Progetto Erasmus+ KA 229 (IPA) con validità triennale, ed è stato il capofila delle seguenti scuole:

- Ses del Ies Lluís Simarro Lacabra de Xátiva (Spagna);

- Kutahya Gediz Altinkent Ortaokulu (Turchia);

- Kayabey Sehit Ferruh Kulaoglu Ortaokulu (Turchia);

- Kauno Kazio Griniaus progimnazija (Lituania);

- Escola Secundaria de Emídio Navarro (Portogallo).

Il nostro Istituto Comprensivo è sempre alla ricerca di partners per continuare questa esperienza.

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE, FRANCESE E SPAGNOLA

Il progetto è rivolto agli alunni che decidono di frequentare il laboratorio opzionale di potenziamento delle lingue inglese e francese in preparazione all'esame di Stato primo ciclo e alla certificazione linguistica. Si colloca negli spazi orari pomeridiani. Il costo dell'esame è a carico delle famiglie.

Obiettivi formativi e competenze attese

1. sviluppare le abilità di reading, listening e speaking (lettura, ascolto e parlato);

2. ampliare e consolidare le conoscenze lessicali in lingua inglese degli alunni;

3. ampliare le proprie conoscenze della cultura e civiltà dei paesi di lingua inglese/francese e operare confronti con la propria cultura e il proprio vissuto personale.

ORIENTAMENTO

L'orientamento è un processo educativo permanente e trasversale che attraversa tutti gli ordini e gradi di scuola e tutte le discipline. Esso investe il processo globale di crescita della persona e si estende lungo tutto l'arco della vita, nell'ottica cioè del lifelong learning. È comunque sempre attuale – a nostro avviso - quanto esplicitato nella D.M. n. 487/1997: "L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado – costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

Obiettivi formativi e competenze attese

Per aiutare studenti e genitori in questa difficile scelta, ogni anno viene previsto un Progetto a cura di esperti del settore, che prevede vari step:

- la somministrazione di test agli studenti;

- incontri con i Consigli di Classe per il consiglio orientativo;

- incontri personali con i genitori ancora indecisi riguardo il percorso da intraprendere da parte dei loro figli.

IDENTIFICAZIONE PRECOCE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (I.P.D.A.)

L'I.C. ha adottato da diverso tempo un protocollo di screening in quanto la dislessia, la discalculia e la disortografia sono problematiche che vengono solitamente diagnosticate a partire dal secondo anno della scuola primaria, ma che hanno dei precursori rilevabili già nel corso della scuola d'infanzia. Individuare i bambini a rischio è importante non per "etichettarli", ma per predisporre opportunamente interventi educativi mirati e specifici, al fine di aiutarli a "colmare" le lacune evidenziate. L'art. 3 della Legge 8 Ottobre 2010, n. 170, attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di D.S.A. e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i Servizi Sanitari competenti. L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi: 1. individuazione degli alunni con difficoltà importanti sul piano della lettura, della scrittura e/o del calcolo; 2. attivazione di percorsi didattici finalizzati al recupero di tali difficoltà; 3. segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico. L'identificazione precoce inizia con i bambini di 5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sulla base dell'esito, è possibile nella fase iniziale dell'alfabetizzazione alle competenze strumentali all'apprendimento scolastico, predisporre eventuali attività di recupero mirato. È solo in presenza di persistenti difficoltà, che la scuola si attiva restituendo alla famiglia un profilo di valutazione, al fine di proporre con l'attivazione diretta di quest'ultima, un percorso di valutazione specialistica presso l'A.S.L. di pertinenza o/e struttura privata convenzionata. Lo scopo di tale restituzione non è di tipo sanzionatorio; al contrario ha la finalità di verificare ed eventualmente certificare difficoltà strutturali persistenti, nell'automatizzazione di processi di base strumentali all'apprendimento scolastico, per attivare strategie didattiche compensative e modalità dispensative, al fine di garantire il successo scolastico.

LOTTA AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

L'I.C. pone in atto iniziative per contrastare e prevenire comportamenti di bullismo e cyberbullismo, in ottemperanza alla Legge 29 maggio 2017, n. 71, ***Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo e SS.MM.II.***

Con il D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, l'Educazione Civica entra a far parte del curricolo per non meno di 33 ore annue. Finalità precipua è quella di promuovere valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico, fondamento di una società imperniata sulla Persona. La riflessione su quanto sopra sarà volta a contrastare qualsiasi forma di discriminazione e di violenza. La conoscenza della Costituzione Italiana e delle Istituzioni dell'Unione Europea costituiscono lo strumento per sensibilizzare ai valori della legalità e della convivenza civile, con un'attenzione particolare al contrasto di tutte le forme di criminalità e illegalità, presenti anche nel

mondo virtuale, così come la promozione della salute e dei corretti stili di vita, finalizzati al benessere della persona, alla sicurezza e al contrasto delle dipendenze.

Così come disciplinato, l'insegnamento dell'Educazione Civica avrà avere carattere trasversale. I traguardi e gli obiettivi di apprendimento, articolati secondo i tre nuclei Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale, potranno essere perseguiti non solo nell'arco delle ore dedicate, ma costituire opportunità per leggere e interpretare tutto il curricolo della scuola alla luce delle Linee guida. Viene raccomandato, inoltre, di attuare misure di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo per acquisire un esercizio consapevole e attivo della cittadinanza. Durante le ore di approfondimento in materie letterarie (nelle scuole secondarie di primo grado a n. 30 ore settimanali), si deve riservare particolare attenzione ad argomenti di attualità legati a tematiche di particolare rilevanza dal punto di vista storico, geografico, socio-economico e ambientale. Le U.D.A. (Unità di Apprendimento) portate avanti potranno sfociare in eventi o prodotti dedicati a particolari giornate dedicate o ricorrenze oppure a tematiche trasversali da sviluppare in un progetto di Istituto in continuità tra i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado).

Scelte organizzative

L'istituto Comprensivo è un luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un *Progetto Formativo* e rappresenta un sistema organizzativo complesso. Ciò posto, è indispensabile che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio:

- da un lato deve caratterizzarsi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate;
- dall'altro deve essere regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione);

che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia di attività svolte e dei servizi erogati in tutto l'Istituto.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

I Collaboratori del Dirigente Scolastico in generale svolgono le seguenti funzioni:

- collaborazione con il Dirigente Scolastico per gli aspetti organizzativi e didattici;

- sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti;

- rapporti con il M.I.M. e altri Enti (U.L.S.S., ...);

- partecipazione alle Riunioni di Rete in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;

- delega a presiedere gli scrutini in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;

- controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ...);

- intrattenere contatti con le famiglie; - partecipazione alle riunioni di Staff;

- supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (COMMA 83, LEGGE N. 107/2015)

- Presidenza, previa delega, dei Consigli di Intersezione/Interclasse (referenti scuola dell'infanzia e primaria);

- partecipazione a riunioni con il Dirigente Scolastico, il Direttore S.G.A. ed i collaboratori;

- coordinamento delle attività collegiali inerenti alle problematiche emerse nel plesso/sede e collegamento con il Dirigente Scolastico;

- collegamento con il Dirigente Scolastico/Ufficio di Segreteria per le diverse necessità organizzative contingenti;

- coordinamento delle attività di sede e delle attività d'Istituto ricadenti sui singoli plessi;

- adattamento dell'orario nel caso di assenza/sostituzione dei docenti;

- coordinamento dei rapporti con i genitori, quando necessario (scuola dell'infanzia e primaria

- diffusione delle circolari e delle comunicazioni;

- ritiro tempestivo della posta dalla Sede, direttamente o tramite un incaricato;

- assunzione di adeguati provvedimenti in caso di situazioni d'urgenza, con la riserva di riferirne al Dirigente Scolastico appena possibile.

FUNZIONI STRUMENTALI

I compiti variano a seconda della Funzione Strumentale ricoperta.

ANIMATORE DIGITALE

I suoi compiti sono quelli stabiliti dalla normativa.

EDUCAZIONE CIVICA

Con il D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, l'Educazione Civica entra a far parte del curricolo per non meno di 33 ore annue. Finalità precipua è quella di promuovere valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico, fondamento di una società imperniata sulla Persona.

La riflessione su quanto sopra sarà volta a contrastare qualsiasi forma di discriminazione e di violenza. La conoscenza della Costituzione Italiana e delle Istituzioni dell'Unione Europea costituiscono lo strumento per sensibilizzare ai valori della legalità e della convivenza civile, con un'attenzione particolare al contrasto di tutte le forme di criminalità e illegalità, presenti anche nel mondo virtuale, così come la promozione della salute e dei corretti stili di vita, finalizzati al benessere della persona, alla sicurezza e al contrasto delle dipendenze.

Così come disciplinato, l'insegnamento dell'Educazione Civica avrà avere carattere trasversale. I traguardi e gli obiettivi di apprendimento, articolati secondo i tre nuclei Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale, potranno essere perseguiti non solo nell'arco delle ore dedicate, ma costituire opportunità per leggere e interpretare tutto il curricolo della scuola alla luce delle Linee guida. Viene raccomandato, inoltre, di attuare misure di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo per acquisire un esercizio consapevole e attivo della cittadinanza. Durante le ore di approfondimento in materie letterarie (nelle scuole secondarie di primo grado a n. 30 ore settimanali), si deve riservare particolare attenzione ad argomenti di attualità legati a tematiche di particolare rilevanza dal punto di vista storico, geografico, socio-economico e ambientale. Le U.D.A. (Unità di Apprendimento) portate avanti potranno sfociare in eventi o prodotti dedicati a particolari giornate dedicate o ricorrenze oppure a tematiche trasversali da sviluppare in un progetto di Istituto in continuità tra i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado).